Anno XLVI — N. 57

Mercoledì 7 Marzo 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.30 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Altri chiarimenti
...lla tassa per accenditori automatici

Come abbiamo pubblicato l'altro ...ri, la vendita di accenditori auto...atici di qualsiasi forma e modello, ...ei pezzi di ricambio di essi, nonchè ...pietrine focale, è riservata allo ...tato a datare dal 1. Febbraio passa...o. Cessa col detto giorno la facoltà ...a parte di privati esercenti non auto...zzati di smerciare al pubblico i pro...otti suindicati.

Entro il 31 marzo chi detiene ap...arecchi di accensione o relativi pez...i di ricambio, pietrine focaie od al...i oggetti similari, in vendita o in ...eposito per la vendita, od anche in ...so personale, deve farne denuncia e ...onsegnarli all'Ufficio Tecnico di ...inanza oppure al comando della ...uardia di Finanza o all'Ufficio Ven...ita generi di Monopolio del luogo ...ve risiede.

Per gli apparecchi già muniti del ...ecchio bollo è dovuto il supplemen...o di tassa per la applicazione del ...uovo contrassegno di monopoli; ...er quelli invece non muniti del vec...hio bollo, l'applicazione del nuovo ...ontrassegno vien fatto previo paga...mento integrale del diritto di mono...olio, stabilito in lire 8 per ogni ap...arecchio di metallo comune o di ...ualsiasi materia; di lire 20 per ogni ...pparecchio d'argento; di lire 50 per ...gni apparecchio di oro o di platino; ...i lire 0.25 a lire 5 per ogni pietrina ...ocaia o altro oggetto similare, a se...onda delle loro dimensioni. Le pie...rine focaie di qualsiasi dimensione ...engono ritirate dall'amministrazio...ne e, dietro richiesta degli interessati ...accompagnata dalla fattura di acqui...sto) vien loro rimborsato il valore di ...osto aumentato del per cento.

Si avverte che gli apparecchi di ac...censione, ecc. le pietrine focaie o ...li altri oggetti similari, che dopo il ...redetto periodo di due mesi saran...no trovati nello Stato (tanto se in u...so personale, quanto se in commer...cio) sprovvisti del contrassegno di ...monopolio, saranno considerati di ...ontrabbando, ed i contravventori ...saranno considerati di contrabbando ...ed i contravventori saranno con la ...contravventori saranno puniti con la ...confisca del genere, con una multa ...fissa non minore di lire 50 nè mag...giore di 500 per ogni apparecchio o ...per ogni 10 pietrine o frazione di 10 ...e con una multa proporzionale da ...due a dieci volte l'importo del dirit...to di Monopolio.

Come abbiamo già detto, queste ...disposizioni sono estese anche ai ter...ritori delle nuove provincie.

Per la costituzione delle commissioni di avviamento al Lavoro

Il prefetto marchese Carandini, ...ha disposto che tutti i comuni non e...sonerati dalla Giunta Provinciale per ...il collocamento e la disoccupazione, ...abbiano ad istituire la commissione ...di avviament oal lavoro, le cui spese ...per il loro impianto e per il loro fun...zionamento sono a carico dei comuni ...e assumono a tutti gli effetti carat...tere di spese obbligatorie.

Qualora pertanto le competenti ...amministrazioni non abbiano prov...veduto al riguardo, le spese relative ...saranno inscritte di ufficio nei bi...lanci comunali.

Il prefetto dispose altresì alla de...terminazione della spesa occorrente ...in ciascun comune per il funziona...mento delle Commissioni di Avvia...mento al lavoro, che viene fissata in ...lire mille per i comuni non superiori ...ai tremila abitanti, di 1500 per i co...muni di tremila ai cinquemila, abi...tanti, di 2500 per i comuni dai cin...quemila agli ottomila abitanti e di ...3000 per i comuni oltre gli ottomila ...abitanti.

Per i comuni industriali capoluo...go d imandamento, nei quali si ren...de necessaria l'istituzione di un vero ...e proprio ufficio di Collocamento ap...posito, la spesa potrà essere fissata ...direttamente dal Comune, salvo la ...approvazione della Giunta Provincia...le amministrativa.

Certificati vita degli orfani di guerra ricoverati in Istituti di beneficenza

Allo scopo di eliminare dubbi sorti presso alcune Prefetture circa le autorità di Stato civile competenti a rilasciare i certificati di vita richiesti per la riscossione delle pensioni iscritte a favore degli orfani di guerra ricoverati in Istituti di beneficenza, si richiama all'osservanza dell'art. 248 delle Istruzioni generali sui servizi del Tesoro, il quale prescrive che i certificati in parola debbano essere rilasciati dai direttori degli Istituti predetti e vistati dal Sindaco.

Comitato forestale Provinciale

Martedì 6 c. m. si è riunito il Comitato forestale per la trattazione di parecchie pratiche, tra cui: Prato Carnico, miglioramento pascoli «Viniadis»: parere favorevole condizionato — Dogna: Ditta Capitanio, impianto teleferica: rinvia — Consorzio rimboschimenti Stato-Provincia, relazione lavori compiuti nell'esercizio 1921-922, approva — Frisanco-Rodda: impianto telefori — Moggio, Tolmezzo, Paularo ecc.: forni da calce; approva-

Sensibile diminuzione di disoccupati

Nel secondo semestre 1922, l'attività degli organi communali di collocamento e dagli agenti amministrativi è stata veramente benefica e proficua sia per gli operai, come per i datori di lavoro.

I risultati espressi in cifre si possono così esporre: nel luglio: disoccupati 18151, collocati 7669, sussidiati 6161; agosto disoccupati 16921, collocati 8760, sussidiati 6085; settembre disoccupati 15187, collocati 7151, sussidiati 6080; ottobre disoccupati 18005, collocati 5310, sussidiati 6224; novembre disoccupati 23085, collocati 5522, sussidiati 6398; dicembre disoccupati 27514, collocati 7334, sussidiati 7911.

Per chi ricorda i dati del secondo semestre 1921, il cui numero medio mensile dei disoccupati registrati è stato di 43.413 vede chiaramente come la situazione sia di molto migliorata. Gli operai delle industrie Edili, Idrauliche, Stradali sono stati però anche in questo periodo maggiormente colpiti dalla disoccupazione.

Inoltre miglioramenti in forma più sensibile si è pure ottenuto sia nella percentuale media mensile dei collocati come dei sussidiati.

Le cause della migliorata situazione possono riassumersi in tre punti principali:

1) la ripresa in modo sensibile dell'emigrazione;

2) la maggiore funzionabilità degli organi comunali di collocamento, la cui azione si è potuta svolgere in un ambiente più sereno e più intenso di lavoro perchè molte attività industriali stroncate dalla guerra e dall'invasione sono state riattivate.

3) la maggiore applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

In questa opera di assistenza e di previdenza meritano particolare lode gli organi comunali di Udine, Lauco, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Codroipo, Cividale, S. Daniele, Martignacco, Feletto Umberto, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Enemonzo, Maniago ed altri ancora.

Tolmezzo ha curato in modo lodevole il problema dell'emigrazione, funzionando anche per i Comuni limitrofi.

La tenue cifra quindi che ogni Amministrazione Comunale obbligatoriamente ha stanziato sul proprio bilancio non è stata spesa invano, perchè ha servito a totale beneficio dei propri operai amministrati e indirettamente al ristabilimento dell'economia provinciale, scossa dalla guerra e dall'invasione nemica.

I migliori risultati auspicati sono stati ottenuti. Gli organi Comunali del Collocamento e gli agenti amministrativi della Cassa Mista di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria continuino ad intensificare la loro opera per il bene di tutti; e dalla prossima riforma già in elaborazione presso il Ministero del Lavoro, non potranno che avvantaggiarsi sensibilmente, in quanto sono proprio gli organi comunali dei piccoli centri, sopratutto che posson diffondere concetti moderni ed umanitari di previdenza a dar vita a saldi organismi provinciali e nazionali.

FAEDIS

L'inaugurazione del monumento a Canale

Sospesa la scorsa domenica per il cattivo tempo, la cerimonia per la inaugurazione del monumento ai Caduti di Canal di Grivò fu fissata per domenica prossima.

CIVIDALE

Ripopolamento delle nostre acque

A cura di questa sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono state immerse nel Natisone, nel Cosizza, nel Ciarò 100 mila piccole trote ed anguilline. Questa è la prima immersione, alla quale altre ne seguiranno.

Contributo cospicuo pro orfani di guerra

La benemerita Banca d'Italia, ha accordato anche nel corrente anno all'Istituto friulano «pro orfani di guerra» un contributo di lire 10 mila, somma questa che venne devoluta la, somma questa che venne devoluta al fondo officine, Laboratori, annessi all'Istituto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza agraria con proiezioni

6. Ieri sera con pieno successo si è tenuta una conferenza agraria con illustrazioni cinematografiche sui concimi potassici, promossa dalla local eCattedra Ambulante di agricoltura. La conferenz asi svolse nella sala Vittoria concessa gentilmente dal sig. Perosa e dinanzi a pubblico foltissimo di agricoltori. Le cinematografie, illustrate dal prof. Mariani, riuscirono interessantissime.

TOLMEZZO

La tassa sul patrimonio

Anche il sig. Agente Capo dell'agenzia delle imposte di Tolmezzo ha iniziato le operazioni per la liquidazione della tassa sul patrimonio al 31 dicembre 1919.

A tale effetto ha fatto una visita minuta ai locali Istituti di credito per accertare le somme depositate a risparmio ed in conto corrente da tutti i depositanti.

La legge gli ha dato questa facoltà per cui tutti dovrebbero prestarsi alla fatta richiesta.

Crediamo utile rendere nota la cosa per tutti quelli che non si trovano al corrente con le denuncie.

LUSEVERA

Le cose del Comune

Onorevole direttore,

Smentisco recisamente la vilissima calunnia accolta con tanta buona fede dal «Giornale di Udine» del 4 corrente, che cioè nelle elezioni politiche del maggio 1921 lo scrivente sia stato uno dei più sfegatati propagandisti popolari.

E' vero invece che non ho esplicato propaganda per alcun partito, ed ho votato la lista della democrazia costituzionale senza pompa ne chiassi, lasciando volentieri all'anonimo articolista il mestiere poco onorevole della spacconate e del galoppinismo.

E se le idee democratiche, che ho sempre professato, mi consentono di militare onestamente nel Fascismo non può dirsi altrettanto dell'articolista, che si aggrappa disperatamente allo stesso per la soddisfazione di basse vendette personali e di una malsana ambizione.

Le cose del Comune vanno male per l'anonimo, perchè non sono carne per i suoi denti di pescecane nè per le sue fauci di balena.

Il fascio di Tarcento conosce bene del resto uomini e cose, e da parecchio tempo l'amministrazione Comunale e lo scrivente ne avevano chiesto l'intervento, sopratutto per eliminare dal nostro ovile le «pecore rognose» che a simiglianza dell'anonimo, ammorbano l'ambiente.

Grazie dell'ospitalità.

dott. Vizzini Salvatore
Segretario di Lusevera

PASIAN DI PRATO

La frazione di Passons ed i suoi interessi

Ci scrivono da Passons:

Sembra che diverse ruote dell'andamento della cosa pubblica in Passons s isiano arrugginite; non è male che si scuota un po' questa inerzia. Ad esempio, pel monumento ai Caduti pur essendosi gà raccolti dei fondi è già passato un anno che il Comitato si è sciolto, ed ora non se ne parla più. Alcune brave persone cercarono di interessarsi, ma sembra che si abbiano voluto creare loro difficoltà poco spiegabili.

I morti devono essere glorificati per volere del popolo che perciò contributi con le offerte,e non dimenticati per beghe personali.

Altro punto: le scuole.

Di tanto in tanto si ode una voce che incita i contadini a trasportare ghiaia per cooperare alla costruzione, e va benissimo; poi, silenzio: E sì che l'attuale ambiente scolastico lascia molto a desiderare e i bambini patiscono e corrono il rischio di rimaner sepolti sotto il soffitto che ha le travi marcie.

E' un problema quindi della massima importanza ed urgenza, e al quale dovrebbero pensarci anche coloro che possono mandare i figlioli a scuola in città! Animo, dunque, signori e non si perda dell'altro tempo!

E la Commissione nel bilancio 1921 della Cooperat. di Consumo? Si può sapere che conclusioni ha tratto dal suo esame? od ha forse dormito anche quella? ?I signori della cooperativa elettrica facciano luce almeno su questi argomenti; se non hanno potuto farla con le lampadine elettriche!

Il paese attende dunque maggior interessamento ai suoi bisogni e crede averne diritto,

RIVIGNANO

Circolo filodrammatico

Il circolo filodrammatico ha offerto ai propri soci un trattenimento — diremo così — eclettico, che superò ogni più rosea previsione. L'invito, diramato in gran copia, «venne cortesemente accolto anche da persone di Udine, Latisana e Codroipo e dei paesi finitimi.

Il vasto salone Raffin, adiacente alla sede del Circolo, trasformato in un magico giardino, presentava uno spettacolo meraviglioso per la profusione di luci e di palloncini alla veneziana.

La serata fu animatissima per il grande concorso di intervenuti, in massima parte giovani eleganti e signorine in vaporose e sgargianti abbigliature.

La direzione del Circolo con vera signorilità fece molteplici distribuzioni di bibite, dolci e cioccolata; e fra canti, musica, «cotillon», ecc., le ore trascorsero lietamente, lasciando negl'intervenuti un gradito ricordo.

SEDILIS

Un lutto

In giovanis ima età si è spento tra generale compianto il rag. Pietro Michelizza, rapito di improvviso male. I funebri che vennero tributati alla sua salma, riuscirono una commossa attestazione di affetto, cui parteciparono amici, conoscenti e popolo.

Il rag. Pistolesi porse all'amico scomparso, sentite parole di estremo saluto.

***

Per onorar ela memoria del rag. Michelizza, i colleghi, impiegati della Banca Cattolica di Udine hanno versato a favore dell'Asilo Infantile lire 100, a favore del Patronato Scolastico lire 54, a favore della congregazione di Carità lire 10.

MEMORIE TRIESTINE
in un libro postumo di Alberto Boccardi

Quante, quante memorie si affollano, in chi scenda l'arco della vita, sol che oda rievocare il nome di Trieste!... Da quando, giovinetti, lanciavamo il grido di: «Evviva Trieste italiana!»: pericoloso, pericolosissimo grido, che faceva subito correre nugoli di questurini furibondi a soffocarlo — a quando, fatti maturi, con fiero dolore ed esecrazione, apprendemmo il supplizio del martire biondo, il quale volle risolutamente gettar la sua vita per ridestare dalla ignavia la Patria — ai lunghi anni dell'impari lotta, susseguita fra la città fedele a Roma ed i suoi oppressori che s'incanagliavano per violentarne la fede — a quando, finalmente, prossimi al confine indeprecabile della vita, ci fu concesso il conforto di veder avverarsi l'ideale per oltre mezzo secolo accarezzato, ci fu concesso di salutare Trieste e Trento e Gorizia redente.

Stanno, le memorie triestine, vivide e fresche ognora nella mente nostra e nel cuore; e non soltanto i fatti più clamorosi, ma la quotidiana lotta della indomabile anima triestina contro insidie e sopraffazioni; e con i fatti, gli uomini che vi parteciparono: cuori saldi, ingegni eletti e generosi, animi gagliardi che nulla impauriva o tratteneva, per quanto azzardoso, ed animi anche miti, ma che non piegavano; uomini di coltura e di posizioni cospicue ed artieri modesti, ciascuno al suo posto di combattimento, secondo le proprie forze ed attitudini, ma fermo, impavido; onde il popolo triestino, con infrangibile concordia vinse ogni battaglia per l'unica finalità suprema di conservare alla città la sua impronta, il suo carattere, la sua fede immacolata.

***

Con i fatti, gli uomini. I precursori lontani nel tempo, conosciuti solo a traverso le opere loro e di quelli che li ricordarono con affetto e riconoscenza filiale; poi, gli eredi loro spirituali, con taluno dei quali ebbi anche l'onore di lunghe, amichevoli relazioni: eletta coorte, la cui fama si perpetuerà nei secoli, per aver essi alimentato la fiamma della italianità, conservandola integra, intensa, luminosa finchè la portarono a confondersi nell'aureola delle vive fiamme che le cento città sorelle intrecciano sul capo augusto d'Italia, per la sua gloria perenne.

***

Di quei tempi inobliabili ci parla Alberto Boccardi nelle sue «Memorie Triestine» (volume postumo) stampate per cura della vedova, alla quale erano state dal marito dedicate le affettuose parole: «Offro a te, Elisa, impareggiabile compagna, dolce confortatrice della mia vita, queste paginette di memorie, che tu sai quanto mi siano care». E non a lui soltanto; ma care di certo a quanti le leggeranno, ai triestini in modo particolare ed a coloro che la tormentata vita di Trieste seguirono con affetto ed ansie fraterne.

Alberto Boccardi, sebbene in campi diversi fu, con Giuseppe Caprin e Riccardo Pitteri, della triade letteraria più conosciuta ed amata nel Regno. E intorno ad essi crebbero altri che la fama di Trieste, come faro luminoso del pensiero italico crebbero ed allargarono: Elda Gianelli, Cesare Rossi, Nella Cambon, Giulio Piazza, il Benco, per ricordarne solo alcuni.

Del Boccardi alcuni romanzi giunsero alla terza, ed uno — «Ebbrezza mortale» — alla quinta edizione. Anche pubblicò egli ottimi libri per la gioventù: «Al tempo dei miracoli», del quale la Casa mondiale Hoepli sta pubblicando la terza edizione; «Alla luce del vero», di cui la stessa casa ha pubblicato due edizioni; «Per la fortuna», romanzo di avventure; «Il decalogo del Manzoni»: e una serie di scritti vari.

***

Nel volume che ci dà occasione a parlare oggi, il Boccardi ha raccolto memorie triestine che vanno dal 1836 fino al chiudersi del 1921. Sono sei monografie molto interessanti, scritte con grande amore al luogo natio: «Della Favilla» giornale triestino 1836-1846 — «Per un musicista triestino (Ruggero Manna)» — «Memorie teatrali triestine 1820-1855 (da un manoscritto inedito)» — Il maestro Lionello Ventura e la sua «Roma» — Ugo Solimani e il «Nuovo Tergesteo» — «Musiche della Patria».

***

Avevamo già letta la conferenza «Della favilla»; ma la rileggemmo con rinnovato compiacimento, anche per i richiami a nomi venerati di friulani. «Niente di meglio che se la nostra «Favilla» (scrivevano i fondatori di essa, 31 luglio 1836) trovi esca opportuna ove appigliarsi e distendersi in fervore e chiarezza. Sarà allora giustificata l'epigrafe dantesca («Poca favilla gran fiamma seconda») che abbiamo al titolo accompagnata. Noi non possiamo promettere, dal canto nostro che la favilla: è dal pubblico, di cui imploriamo fin d'ora il favore, che può venire la fiamma. La favilla tende all'alto e noi pure vorremmo levarci più sempre e sorgere sopra il nostro umile cominciamento. Un soffio è bastante a disperdere e ammorzare questa povera favilluzza, ma non è facile prescrivere confini alla sua potenza, quando cominci a far presa e, aiutata dall'aria, dia dentro in sostanze di facile accendimento.»

Come è noto, collaborarono nella «Favilla» Francesco Dall'Ongaro e, «tipo genialissimo di prete liberale», il mite Antonio Gazzoletti, Antonio Somma, l'«ottimo» Pacifico Valussi, Giuseppe Orlandini, ch'è sepolto in una borgata del nostro Friuli, presso S. Vito al Tagliamento, Federico Seismit Doda che vi pubblicò ispirati versi, dai quali certo non si sarebbe pronosticato che sarebbe diventato ministro delle finanze del Regno d'Italia — Regno che, ai tempi della «Favilla» non era uscito ancora dal mondo irreale dei sogni; e Caterina Percoto, e l'avvocato Putelli di Udine e i due fratelli Zacchini che di San Vito al Tagliamento avevano fatto, col conte Gherardo Freschi e con altri, un centro di studi apprezzati.

La «Favilla» morì nel 1846, mentre sull'orizzonte apparivano i segni precursori ai fortunosi tempi; morì salutata dai buoni, coll'orgoglio di potere in un commosso congedo, attestare di essere vissuta sempre ligia al suo programma, avendo compiute molte opere belle, senza lasciare di sè che liete ed oneste memorie: così che i suoi scrittori poterono porre, sull'ultima pagina dell'ultimo suo numero, questo eloquente epitaffio, alla loro morta diletta: «Vissi anni undici — povera ma fida alla mia natura — malignata e compianta — come ogni vita — rientrai nella selce nativa — aspettando l'attrito fecondo — che mi risvegli».

***

Ruggero Manna, musicista triestino, fu amico di Giuseppe Verdi che lo tenne in grande stima. Nacque in Trieste il 7 di aprile 1808, di Lui parla Giuseppe Caprin negli acclamati suoi volumi: «I nostri nonni» e «Tempi andati»; di lui si trovano diffuse biografie nei dizionari artistici — notevole quella raccolta nel «Dizionario universale dei musicisti» (Milano, Ricordi) scritta da Carlo Schmidt; a lui s'intitola una delle più ridenti vie del quartiere Città Nova in Trieste. E leggendo la biografia del Boccardi, si deve ben dire che quella di Ruggero Manna nell'arringo musicale meritò la fama che circondò il suo nome.

Sotto un suo ritratto fu scritta la seguente quartina:

Questi è colui che gemma preziosa
offerse in dono all'itala armonia;
questi è colui, onde non è più ascosa
la melode che in ciel gli angeli india.

Il Manna morì nel maggio del 1864 in Cremona, dove era stato chiamato a dirigere la Cappella del Duomo e l'orchestra del Teatro ancora nel 1835: e vi ebbe onoranze degne della sua fama: L'elogio funebre, detto nel giorno delle esequie, con profondo sentimento, dall'avv. Guglielmo Reggiani, mise in rilievo tutte le insigni qualità dell'uomo integerrimo, del chiaro musicista che la Patria e l'arte avevano perduto.

***

Seguono estese spigolature dal manoscritto di un suonatore milanese, Giuseppe Schiroli, per circa sette lustri secondo corno da caccia nel maggior teatro di Trieste. Questo professore d'orchestra annotò giorno per giorno, si può dire, gli avvenimenti teatrali della città: sono spesso aneddoti caratteristici, a volte bizzarri: come quando, per esempio, nella serata della danzatrice Flora Bretin le fu presentato un «bouquet di malva con tre cipolle rosse grandi»: e quando, in una successiva serata della medesima stagione (1843-44) della cantante Luigia Abbadia, da un palco si gettò in scena, vicino alla buca del suggeritore, «una pupa lunga un piede e mezzo, vestita come la seratante nel quarto atto della «Favorita». La cappa e l'abito di cotonina, la cottola di tulle, le braghe di cambrich, tutto bianco, con sulla coppa cucita una scritta con tre quartine. Per viso una maschera ed al collo una corona di 24 teste d'aglio»! Si disse che la bambola era stata confezionata per ordinazione di Giuseppina Caremoli, moglie del cantante Enrico Crivelli, e ciò per alcune parole poco corrette che l'Abbadia si sarebbe lasciata scappare in danno suo. Mutano i tempi.... ma non la lingua della più dolce metà del genere umano!

Di Adelaide Ristori, che recitò al Teatro Grande di Trieste nel 1843, lo Schiroli taglia corto al suo entusiasmo con la esclamazione: «Angiolo immenso!».

***

Veniamo a tempi più vicini, con le memorie intorno al maestro Lionello Ventura, critico d'arte musicale e creatore egli stesso di armonie — come n'è prova il suo lavoro «Aida», rappresentato al Teatro Comunale di Trieste (il «Teatro Grande», come lo abbiamo chiamato finora) nel 1868. Egli, spirito bizzarro sempre, fattosi misantropo dopo i contrasti suscitati dall'opera stessa che pure ebbe nel complesso accoglienze onorifiche — tanto che nella stessa Trieste lo si vedeva di rado, e solo quando ci fossero avvenimenti importanti d'arte e di vita nazionale; ebbe però nel suo carattere questa nota simpaticissima: serbò sempre un alto entusiasmo per la Patria, che sognava e voleva libera e felice, infiammandosi, egli così freddo e apatico in tutto, a questo ideale supremo. Assiduo nei comizi elettorali, immancabile ai convegni della cittadinanza ove si trattasse di affermarne solennemente i sentimenti e di protestare contro i diritti offesi e calpestati, ma nel contempo alieno dall'emergere in qualsiasi modo e pago della parte (come egli con frase teatrale diceva) di «semplice corista», il Ventura, finita appena la affermazione patriottica, rientrava nel silenzio e nell'ombra.

Buona parte della sua vita il maestro Ventura consumò nel comporre una azione lirico-coreografica in un prologo e cinque atti, intitolato «Roma». Il Boccardi, essendosi recato a visitare il Ventura mentre già era sofferente e non usciva più di casa, questi, mostrando alcuni quaderni della sua opera già tutta nitidamente copiata, disse scherzando:

— Se forse un giorno si decideranno di cercare la mia musica, non avranno altra fatica che di mandarmi un telegramma al mondo di là, per annunziarmene l'esito!

E alle proteste contro quei melanconici pensieri, sorrise giovialmente, con una subita espressione di speranza nel viso e nella voce:

— Chi sa! chi sa!

Il Ventura morì nel 1904 (10 aprile), ma nessuno finora pensò a trarre dall'oblio la sua opera postuma.

***

Un altro spirito bizzarro ci presenta la penultima di queste memorie. Ugo Sogliani, poeta letterato e polemista.

Giuseppe Caprin, che ebbi occasione di nominare più sopra, ha legato il suo nome «con benemerenza insigne» oltrechè ad aurei volumi di descrizioni e di storia annedotica delle varie terre giuliane, anche ad una impresa giornalistica la quale da umili cominciamenti si accrebbe a poco a poco fino a conseguire una invidiabile notorietà nel campo delle lettere italiane. La sua pubblicazione bimensile «Libertà e Lavoro» visse dal 1867 al 1884. In essa, Ugo Sogliani fece le sue prime prove come novelliere.

Com'è noto, benchè forse non a tutti, il menomo accenno ad aspirazioni patriottiche trovava pronta repressione, dalla polizia austriaca e dai tribunali: sequestri, carceri, bando; e molti li provarono. Pure nei giornali, nei libri, e nelle rappresentazioni teatrali, si trovava modo di inculcare e d'inculcare e di esaltare il patriottismo — con perifrasi, a volte con una parola soltanto, che il popolo, nei teatri, sottolineava con gli applausi più entusiastici ed i lettori comprendevano perfettamente. Così nelle pubblicazioni del Sogliani trovi perfuso sempre quel sentimento di patria che ardeva nel cuore di Trieste; e lo trovi nel giornale «Nuovo Tergesteo» il cui primo numero comparve nel 2 marzo del 1876, con queste nobili parole: «un fatto bello per i miei triestini sarà di sofferire, detta con calmo giudizio, la verità, come per me sarebbe un fatto, che vorrei poter conseguire, di saperla dire questa verità con franchezza di uomo onesto, con gagliardia di giovane, con garbo di gentiluomo».

Non c'era polemica in difesa dei principii di nazionalità e di progresso, o in difesa degli uomini migliori del partito nazionale, cui il Sogliani non partecipasse, maestro negli assalti, gagliardo nelle parate, abilissimo sempre contro antagonisti sistematici e spesso sleali; non c'era ricorrenza od avvenimento sereno alla memoria o alla gloria d'Italia, che egli lasciasse trascorrere senza rilevarne la importanza o la significazione — spesso con stelloncini laconici di cronaca, nei quali era insuperabile: innocui nell'aspetto, ma furbeschi e pepati, che facevano restar di principsbecco la polizia, incapace, pena il ridicolo, di applicare sempre il pronto sequestro....

Visse poco, il «Nuovo Tergesteo»; la domenica 10 giugno 1877 uscì l'ultimo numero, con questo congedo di Ugo Sogliani che lo aveva fondato: «Avendo l'i. r. Luogotenenza confermato stamani il decreto dell'i. r. Direzione di Polizia che, per la mia condotta politica e giornalistica mi mette al bando dai Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, mi è forza abbandonare entro tre giorni, non dico con quale immenso dolore, la città dove nacqui, dove crebbi operoso. Lascio in essa affetti, famiglia, memorie, speranze troncate, e vado lungi con la persona, non con il pensiero. Questo adunque, da lontano come da presso, e in avvenire come oggi, si volgerà agli amici a dire loro: vivete sereni e perseveranti!

Come uomo, dinanzi alla mia coscienza, non temo giudizio; come pubblicista tentai raccogliere con modesta opera di abnegazione, intorno a qualche nome, per una idea, le sparse frazioni de' cittadini...»

Ugo Sogliani andò poscia a cercarsi pel mondo la pace e l'oblio che non riescì a trovare mai più. Egli non rivide la sua città natale che una volta sola, pochi mesi dalla sua partenza forzosa. Ci tornò, con un salvacondotto, per sole ventiquattro ore — a visitare, nel camposanto di Sant'Anna, due tombe recenti ove erano scesi per sempre i due più grandi suoi affetti.... Scomparve d'improvviso, a Berlino, il 3 maggio 1903, di paralisi cardiaca, lontano dalla patria, povero, ma non più solo nè obliato, chè una tenera mano femminile portò alla sua spoglia i fiori della ricordanza!

***

«Musiche della Patria» è l'ultimo saggio di questo volume. Parla di Giuseppe Sinico, l'autore dell'«Inno a San Giusto» — l'inno che per tanti anni, in mezzo a vicende liete e tristi, ci ha fatto provare emozioni fervidissime. «Chi non rammemora (si chiede il Boccardi) il significato caro, recondito, geloso che quelle note ebbero per noi negli anni del servaggio, nel tempo beatissimo della liberazione? Vecchi e giovani, poveri e ricchi: tutti l'hanno a memoria quella musica, divenuta, da labbro a labbro, per tradizione di generazioni, veramente popolare.

Giuseppe Caprin, in una stupenda pagina de' «Tempi andati» descrive la memorabile serata del 20 agosto [illegible], quando dinanzi ad un pubblico innumerevole, si rappresentò per la prima volta al vecchio Teatro Mauroner la «Marinella» del Sinico, della quale fa parte l'«Inno a San Giusto». Quando, alla chiusa del brevissimo prologo, i vecchi triestini [illegible] adunati sulla piazza del Comune dall'annunzio che la Patria è in pericolo, si strin-

gono con impeto di amore all'antico vessillo della città, e prorompe dai loro petti, fiero, concorde e solenne, l'inno di guerra, fu prima una sorpresa, quasi uno sgomento, poi un delirio di applausi, poi un ripetersi di ovazioni infinite.

Viva San Giusto! trofeo di gloria
Questo vessillo guida a vittoria
Se pochi siamo, sarem gagliardi
Uniti tutti da un solo amor,
E contro i patrii nostri stendardi
Cadrà l'orgoglio dell'«oppressor».

Il Sinico scrisse parecchie opere — pensate più seriamente dala «Marinella», elaborate secondo una tecnica più severa e moderna; ma per il popolo, per il vero popolo di Trieste e non della sola Trieste, egli continuò ad essere l'autore dell'Inno di S. Giusto. Noi ricordiamo la commozione, l'intusiasmo che sussisteva ancora cinquanta anni addietro e fino alla vigilia della guerra — l'elettricità che pareva sprigionare dai nostri cuori anelanti durante la guerra; ed oggi ancora (diremo col Boccardi) in cui il sole della libertà sorride finalmente anche a Trieste, in quei concerti semplici sentiamo tutta la storia della città fedele; storia fatta di dure battaglie, d'incrollata fede, di palpitanti speranze.

E dopo del Sinico, il Boccardi ci parla di un altro benemerito ed illustre figlio di Trieste, Giuseppe Rota, ne ricorda i melodrammi e gli inni e le cantate da lui composte e richiama quindi alla memoria i «maestri d'Italia», pei quali Trieste professa riconoscenza perchè «negli anni del suo amaro servaggio, le attestarono, coll'insigne dedica delle loro opere, simpatia ed affetto».

E dovremo spigolare ancora — molto — da questo caro volume che ci fa rivivere tempi andati ma non obliati. Molte pagine non si leggono senza commozione. Ricorderemo soltanto l'ultimo episodio, che riguarda il maestro Ruggero Leoncavallo. Aveva, l'illustre maestro scritto espressamente, su parole di Riccardo Pitteri, un Inno per la Lega Nazionale — la istituzione più cara ai Triestini.

Viva Dante! questo il motto
Delle cinque genti sia
Che la santa poesia
Del linguaggio riunì.
Viva Dante! Cinque foglie
Giunte insieme al fior dan vita,
Da l'union di cinque dita
Vien la forza della man!

Nell'estate del 1917, a Montecatini si trovavano parecchi fuorusciti della regione Giulia, fatti segno delle più amorevoli accoglienze; e fra essi il famoso baritono Giuseppe Kaschmann, il quale vi si trovava per dirigere un «Canto di guerra» da lui stesso musicato. Un giorno si trovarono insieme il Boccardi, il Kaschmann e il maestro Leoncavallo, e iniziarono una conversazione durante la quale il Boccardi ricordò al maestro la musica da lui scritta per la «Lega», rammaricandosi che in tanti anni dacchè durava la sua fama, non fosse andato mai a Trieste, per conoscerla intimamente, per raccoglierne il plauso. Il maestro, prendendo al Boccardi la destra, pronunciò due volte, con una significazione commossa e profonda, il solo nome della città: — Trieste, Trieste... — E non potè continuare, sopraffatto dall'emozione. Poi, quando la conversazione riprese, parlò con ardente amore per la città aspettante.

— Verrà a dirci queste sue nobili parole a Trieste? — chiese il Boccardi, formulando l'augurio che gli stava nell'anima.

— E me lo domanda?! — rispose il maestro con dolce rimprovero. — E' un dovere d'italiano! E sarò ben lieto di poterlo compiere. D'altronde, ho accettato pubblicamente «l'appuntamento»...

Quale appuntamento?... Si trattava di un monologo in versi martelliani, intitolato «L'Appuntamento» che chiude con una esclamazione entusiastica:

Arrivederci tutti! Vi do l'appuntamento glorioso e giocondo: a Trieste e a Trento!

A quel monologo stampato in opuscolo, il maestro Leoncavallo aveva premesso una breve lettera... accettando per primo, poichè il monologo era a lui dedicato, «l'appuntamento». Ma poi, vi mancò; il Maestro illustre non potè rendersi all'appuntamento: la morte lo colse a Montecatini il 9 di agosto del 1919.

Nicodemo Baldencio

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Gentile cerimonia.

Con una gentile cerimonia è stata inaugurata ieri la bandiera delle nostre scuole elementari, padrini della quale furono il cav. Luchino Luchini e la gentile sua signora.

Il curato di Pozzo, don Mattiuzzi, benedisse la bandiera, quindi pronunciò un elevato discorso. Parlò poi tra la generale attenzione il cav. Luchini che alla fine fu rimeritato da caldi applausi, e dopo di lui, pure applauditi il direttore didattico Zanier, il sindaco signor Stievano, e lo alunno Bruno Brovedani.

Dopo i discorsi gli alunni sfilarono in buon ordine e quindi fu loro offerto un rinfresco.

CIVIDALE

Le espropriazioni per la caporettana

Da anni i danneggiati dalla costruzione della linea di Caporetto attendono il pagamento dei terreni espropriati e ultimamente il sig. Carlo Scoziero a nome dei danneggiati inviò una lunga lettera a S. E. l'on. Mussolini. Il ministero dei Lavori Pubblici ha risposto che «è imminente la emanazione di un provvedimento legislativo per la sistemazione delle costruite dall'Autorità Militare durante la guerra, compresa la definizione delle espropriazioni.

In base a tale decreto potranno quindi anche essere regolarizzate le espropriazioni della Cividale-Caporetto».

TRASAGHIS

Sul fascismo

Ieri i componenti del Fascio col gagliardetto fecero un giro di propaganda a Peonis ed Avasinis, accolti con schietto entusiasmo. Il fascista Luigi Peressutti tenne in entrambe le località un discorso appropriato.

PORDENONE

Ingannavano gli emigranti

Il comm. di P. S. dott. De Fanna ha ieri arrestato certi Arduino Tramontin fu Giuseppe commerciante, e Luigi Brina da Pinzano, perchè vendevano agli emigranti contratti di lavoro per la Francia falsificati, al prezzo di lire 100 caduno.

Un bravo giovane

Giuseppe Asquini, figlio del cav. Francesco allievo ingegnere presso il Politecnico di Torino, ha brillantemente conseguito in questi giorni il Diploma rilasciato dalle Scuole Officine dell'Ufficio di «Collocamento ed avviamento professionale per gli ingegneri» di cui è presidente il benemerito ing. prof. comm. Thovez. Rallegramenti ed auguri.

Veglie di metà Quaresima

Anche quest'anno la metà quaresima verrà ricordata giocondamente. Infatti giovedì avremo un veglione al Teatro Pollini e sabato 10 una grande Veglia al Sociale riccamente addobbato del Foot Ball Club e che promette di riuscire brillantemente.

Si avrà la reginetta dello Sport.

S. VITO AL TAGL.

I bambini al mare

L'Ospizio Marino Friulano con encomiabile pensiero ha informato che anche quest'anno mette a disposizione per i nostri bambini alcuni posti per la cura marina.

L'anno decorso il Comitato di San Vito, beneficò ben 46 bambini inviandoli alle cure del mare.

L'Asilo Infantile

Finalmente si stanno ultimando le pratiche per lo sgombero dell'Asilo Infantile Gio. Maria Fabrici, di quelle famiglie state ricoverate fino dal 1919, (dopo la liberazione) perchè sprovviste di casa.

Ed era veramente tempo di metterlo in libertà quel locale che per disposizione testamentaria del benefattore doveva essere adibito da anni per raccogliere i bambini dell'a nostra città.

Chi dovesse vedere come è ridotto, quel bellissimo nuovo fabbricato rimarrebbe sorpreso e sdegnato!

Per le famiglie che dovranno fra qualche giorno sloggiare, il Regio Commissario prefettizio ha già disposto con delle baracche di tavole che saranno appostate nel cortile delle vecchie Scuole femminili in via 24 Luglio.

Avendo detto cortile un alto muraglione di cinta, con portone di ingresso, le baracche non si vedranno dalla via, ed il posto perciò corrisponde allo scopo.

Confidiamo che si daranno tosto mano ai lavori di restauro dell'Asilo sgombrato ed in omaggio alle benemerenze del testatore, quanto prima sarà messo in attività.

Il comm. Morassutti

costretto a partire

7. Nel pomeriggio di ieri il comm. Pio Morassutti, proveniente da Roma aveva fatto ritorno in paese, dal quale aveva dovuto allontanarsi lo scorso settembre. Ora, l'ex sindaco popolare, in seguito ad intimazione della locale sezione Fascista fu nuovamente costretto a partire.

REANA

La nomina della Giunta

Nella seduta di ieri del consiglio Comunale vennero accettate ad unanimità le dimissioni del sindaco e della Giunta. Passati alle nuove nomine vennero eletti membri della Giunta, i signori Silvio Colleone di Rizzolo, Chiandetti Domenico di Reana con voti 9. Pau Gerardo di Qualso e Comelli Giuseppe di Zompitta con voti 10, A supplenti Rino Venuti di Valle, e Antonio Colombo di Reana.

TRICESIMO

Olio di ricino

Leggiamo nel «Friuli»:

«Giunge notizia che l'altro giorno alcuni individui qualificatisi per fascisti hanno tentato di far ingerire una certa quantità del famoso farmaco apprezzato dai fascisti allo Giovanile Cattolico sig. Tosolini per contrasti avuti, pare, con il Tuzzi. Il Tosolini non prese l'olio e il fatto venne denunciato alle autorità competenti».

BUIA

La grande festa operaia

Domenica la nostra Società Operaia Agricola di M. S. per ricordare 30 anni di vita di lotte e di lavoro, chiamerà intorno a sè le consorelle operaie per dare i seguenti festeggiamenti:

Ore 8: sveglia della banda cittadina — 10: Ricevimento delle Consorelle — 10.30 Vermouth d'onore all'«Società» e ai soci — 13: Banchetto Sociale al Tabacco — 15: Concerti della banda di Buia — 19: Fuochi artificiali — 21: Grande Veglia danzante con orchestra diretta dal maestro Iambaldo Marcotti.

TOLMEZZO

Il nuovo tenente dei Carabinieri

Proveniente dalla Libia è giunto il nuovo tenente dei carabinieri sig. Lucchetti Domenico il quale ha assunto il comando di questa tenenza.

All'Egregio Ufficiale il nostro benvenuto.

CODROIPO

Film della concimazione potassica

Domani 8 corrente m. alle ore 6 pom. avrà luogo al Cinema Vittoria la rappresentazione della già annunciata film sulla concimazione potassica, illustrata da una conferenza del prof. Mariani di Milano dopo una premessa del prof. Zanettini, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

OSOPPO

Una protesta Collettiva per il deposito degli alti esplosivi

Ecco la protesta che per il tramite del Municipio verrà trasmessa a Roma, riguardante i depositi di alto esplosivo:

«*A Sua Eccellenza l'on. Mussolini Presid. Consiglio dei Ministri — ROMA*

Più volte questa popolazione ha, a mezzo dell'Autorità Comunale, ricorso direttamente al Ministero della Guerra, perchè si provvedesse al trasloco degli alti esplosivi depositati sul Forte, immediatamente sovrastante al Paese.

Ciò costituisce una continua e paurosa minaccia per il paese di Osoppo, il quale, per le tante sofferenze incontrate durante l'eroica difesa del 1848 non venne mai non solamente risarcito dei gravissimi danni patiti, ma dopo tante e giustificate proteste, non potè nemmeno ottenere l'allontanamento dei potenti e pericolosi esplosivi che giacciono sul Forte e che da un momento all'altro potrebbero esplodere causando una sciagura delle più terribili forse, di quelle accadute negli anni andati ed anche recentemente.

Il Comune di Osoppo, dopo avere con ammirabile sentimento di abnegazione e di schietto patriottismo, dato tutto quello che poteva per l'unità d'Italia nel 1848 e dopo aver sofferto altri disagni nel 1866, nonchè la dolorosissima terribile invasione austro-tedesca del 1917-18, durante la quale ancora una volta l'eroico paese venne devastato tremendamente, non chiede un beneficio impossibile, ma domanda che venga tolto un pericolo che minaccia continuamente l'incolumità del paese e tiene gli animi in una incessante inquietudine.

I sottoscritti, quasi tutti capi-famiglia del Comune di Osoppo, sperano per tutti quei buoni e validi motivi sopra esposti, che l'Ecc. Vostra Onor. non lasci inascoltata l'istanza presente, ma disponga in modo che gli organi dipendenti provvedano senza ulteriori dilazioni, a trasportare in altri luoghi gli alti esplosivi della fortezza di Osoppo.

Tanto i sottoscritti sperano dall'Ecc. Vostra Onor. che vuole restaurare e migliorare la vita nazionale italiana.

Osoppo, 4 marzo 1923.

(Seguono le firme di tutti i capi famiglia di Osoppo).

Pro monumento ai Caduti

Al locale Comitato Pro Monumento ai Caduti pervenne in questo giorni una sottoscrizione da parte dei fratelli Tita e Silvio Rossi di L. 500. Il Comitato plaude al nobile e patriottico gesto dei fratelli Rossi per la generosa sottoscrizione, e si augura che tutti gli osoppani si dimostrino generosi, trattandosi che l'insieme del denaro che verrà raccolto, dovrà servire ad erigere un monumento a ricordi degli osoppani caduti per la grandezza d'Italia.

Cronaca Cittadina

Premiati al valor militare

Espigi ci manda da Roma, in data 4:

Eccovi lo spoglio di un elenco di militari premiati al valor militare con medaglia d'oro, d'argento e di bronzo, uscito questa mattina:

MEDAGLIA D'ORO

Rossi Passavanti Elia da Terni (Perugia), dragone reggimento Genova cavalleria, di stanza a Pordenone. — *In commutazione della medaglia di argento concessagli con regio decreto 1 febbraio 1920:* — Da soldato, da sergente, da aiutante di battaglia, fulgido costante esempio, trascinatore d'uomini; cinque volte ferito, tre volte mutilato, mai lo strazio della sua carne lo accasciò, sempre fu dovuto a forza allontanare dalla lotta, sempre, appena possibile, vi seppe tornare, ed in essa fu sempre primo tra i primi, incurante di sè e delle sofferenze del suo corpo martoriato. In critica situazione, con generoso slancio fece scudo del suo petto al proprio comandante, e due volte, benchè gravemente ferito, si sottrasse, attaccando, alla stretta nemica. Con singolare ardimento, trascinava il suo plotone di arditi all'attacco di forte, munitissima posizione nemica; impossibilitato ad avanzare perchè intatti i reticolati, fieramente rispondeva con bombe a mano alle intense raffiche di mitragliatrici. Obbligato a ripiegare, sebbene ferito sostava ripetutamente per impedire eventuali contrattacchi. — Avuta notizia di una nuova azione, abbandonava l'ospedale in cui l'avevano ricoverato e raggiungeva il suo reparto; trasportato dai suoi, riusciva a prendere parte anche alla gloriosa offensiva finale. Soldato veramente, più che di carne e nervi, dall'anima e dal corpo forgiati di acciaio e d'ottima tempra. — Hermada, settembre 1916 — Grappa, 24 ottobre 1918.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Romano Luigi, da Pordenone (Udine), aiutante battaglia 1 regg. fanteria, num. 22708 matricola. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli con regio decreto 27 maggio 1920, è sostituita dalla seguente:* — Comandante un nucleo di arditi, sfidando il fuoco delle mitragliatrici nemiche, si spingeva valorosamente in terreno avversario. Aggredito da forze superiori, lottava con coraggio, tenacia e accanimento, infliggendo perdite al nemico, finchè cadde prigioniero. — Monfenera, 23 giugno 1918.

Dario Antonio, da Villa Santina (Udine) sergente maggiore 1553 compagnia mitraglieri. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli con regio decreto 1. febbraio 1920, è sostituita dalla seguente:* — Comandante di una sezione mitragliatrici, con calma ed audacia si portava col suo reparto fin sotto gli appostamenti nemici, battendoli con efficace azione di fuoco. Ferito ad una gamba, rimaneva in combattimento, finchè venne nuovamente colpito. — Ansa di Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

FARALLI Igino Ugo, da Udine, tenente complemento addetto brigata Ionio. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917:* — Addetto ad un comando di divisione, eseguiva, durante un intenso bombardamento e sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici nemiche, una minuziosa ricognizione, che si protrasse per circa due ore, di tutta la linea più avanzata della divisione stessa, riportandone il rilievo esatto e notizie utilissime per i comandi superiori. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Val Sugana - Vallarsa - Altipiano Carsico, maggio-giugno 1916 - maggio 1917.

MEDAGLIE DI BRONZO

Ive Giovan Battista, da Latisana (Udine), capitano 39.a squadriglia aeroplani. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli con regio decreto 23 ottobre 1921, è sostituita dalla seguente:* Osservatore dall'aeroplano, in numerosi voli compiuti in condizioni difficili, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, che produceva all'apparecchio lesioni tali da rendere difficile la navigazione, riusciva a svolgere il suo mandato, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. — Cielo del Carso, aprile-ottobre 1917.

Di Vora Alvise da Cercivento (Udine) sergente 2 reggimento fanteria n. 40581 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1917:* — Comandante di un plotone, durante un attacco nemico accompagnato da intenso bombardamento, dava bell'esempio ai propri dipendenti. Sprezzante del pericolo, alla testa del suo reparto, attraversava zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria, portandosi risolutamente nella trincea minacciata, per respingere il nemico. — Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

Verzegnassi Luigi, da Udine, tenente complemento 7 alpini. — Di nottetempo guidava abilmente il suo plotone in terreno difficilissimo e sconosciuto, giungendo mediante cordate, su forte posizione nemica e costringendone i difensori alla sera. — Masarè e Tre Dita, 10 luglio 1916.

Il vessillo dei tramvieri

I tramvieri hanno indirizzato al cav. Giovanni Miotti una lettera esprimendogli gratitudine per la cooperazione da lui prestata onde ottenere l'offerta del vessillo sociale della costituenda sezione Sindacato Tramvieri di Udine aderente alla Corporazione Nazionale.

Nel contempo pregavano il cav. Miotti di accogliere la richiesta di avere la gentile sua figlia quale madrina della bandiera.

Sem Benelli ci lascia

Sem Benelli, l'illustre Poeta e tragedo che, causa una indisposizione ha dovuto trattenersi all'«Albergo d'Italia», anzichè seguire la compagnia che rappresenta le sue Opere, lascierà oggi la città nostra.

Udine, che si onorò di ospitarlo, esprime al Poeta il più vivo compiacimento per la riacquistata salute.

Per un dono nuziale alla Principessa Jolanda

L'Associazione dell'arma di Cavalleria, con sede in Milano, che raccoglie sotto il proprio setndardo ufficiali, sottufficiali e soldati in congedo, appartenenti all'arma stessa, di tutte le regioni d'Italia, si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione con lo scopo di offrire l'omaggio di un ricordo a S. A. R. la Principessa Jolanda nell'occasione delle fauste nozze, che costituiranno per la Cavalleria un nuovo più forte vincolo della sua secolare e tradizionale devozione alla Casa Savoia.

Alla sottoscrizione potranno concorrere i militari in congedo dell'Arma di qualsiasi grado (ufficiali e truppa) soci e non soci.

Le adesioni dovranno essere inziate alla sede provvisoria dell'Associazione stessa, Via Cappuccio numero 13, Milano, e si chiuderanno il 30 marzo.

I combattenti e il Governo Nazionale Fascista

Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti con sede in Roma ha diretto all'on. Mussolini una lettera nella quale, riaffermando la piena illimitata fiducia nel Capo del governo e negli uomini che lo coadiuvano, dice che invano giornali e uomini di sinistra, tentarono, scuotere quella fiducia valendosi dell'ultimo incidente in riguardo alle pensioni di guerra o di altri che potessero sorgere. I combattenti compatti si stringono intorno al Governo dell'on. Mussolini, restauratore della coscienza nazionale d'Italia.

La lettera (firmata, per la Giunta Esecutiva, del comandante nazionale dott. Mario Ponzio e di San Sebastiano, medaglia d'oro), così chiude:

«L'Associazione Nazionale Combattenti, che ha sdegnosamente ripudiat, rivendicando l'autonomia della propria organizzazione, è fiera di riconfermare in quest'ora a Benito Mussolini, capo del Governo dei combattenti d'Italia, la sua gratitudine, la sua fedeltà, la sua devozione».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Egidio Del Mestri: co. Vittorio Deciani l. 100.

CASA DI RICOVERO. — C. V. per altrettante incassate su una cessione per comunione di muro lire 39.30 e non 9.30 come fu stampato ieri erroneamente.

Un altro arresto

Alla stazione un agente di P. S. e due fascisti, arrestarono certo Galileo Berti, fiorentino, coinvolto nello scandalo dei materiali residuati dalla guerra. La Questura mantiene sempre il massimo riserbo in proposito.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il sole

Interessantissima la seconda lezione svolta dal prof. Carlo Fabbri, su l'astro fisica del sole, svolta iersera in forma chiara e piana all'Università Popolare. L'astro maggior della natura, oggetto di adorazione nei secoli remoti anche da parte di popoli che avevan raggiunto alti gradi di civiltà; nei tempi successivi e massime n gli ultimi cento anni è oggetto di osservazioni e studi e ricerche diligenti e tenaci, anche in rapporto alla sua costituzione fisica. Molto giovarono, ad accrescere le nostre conoscenze della fisica solare, gli studi compiuti durante le eclissi, condotti con metodo e rigore ed aiutati sempre più dalla perfezione raggiunta nei mezzi di osservazione, dal progresso generale delle scienze, nonchè dai contributi sempre maggiori che Stati ed Istituzioni scientifiche dedicano a questi studi elevati.

Basti notare che, in ogni occasione di eclisse, oggidì si allestiscono spedizioni scientifiche anche verso le più remote regioni della terra — ciò che un tempo non si sarebbe potuto effettuare — quando in luoghi più vicini o meglio accessibili non sia possibile mirare nella sua totalità la occultazione del sole luminoso prodotta dall'oscuro disco lunare.

Fu potuta esaminare cos l'atmosfera del sole, riconoscendo e constatando i vari strati che la costituiscono: all'esterno, la «corona» bianchissima d'immensa estensione ed evanescente nello spazio infinito; sotto ad essa, «la cromosfera» purpurea; più sotto, lo «strato invertente» di maggiore densità e quindi il più vicino alla fotosfera che (per analogia con quello del nostro pianeta) può essere considerata come la superficie del suolo solare; ed infine le «protuberanze» che, quali fiamme immense di forma varia e di vario colore, guizzano e si protendono dal lembo luminoso dell'astro fino ad altezze talvolta prodigiose, dimostrando, specie per la rapidità delle loro trasformazioni, di essere manifestazioni mirabili di immani esplosioni.

Grazie ai progressi delle scienze, non soltanto l'aspetto, la forma, le dimensioni, ma anche la costituzione fisica e chimica di tali strati fu potuta determinare; onde oggi è possibile affermare con piena sicurezza che moltissimi elementi che compongono la crosta solida e l'involucro gassoso della nostra Terra ad esempio la generalità dei metalli, sono pur epresenti sul sole. Perfettamente sconosciuta ci è invece la parte interna, il nucleo del globo solare, cosa che, del resto, avviene anche per la terra, della cui costituzione complessiva poco o nulla sappiamo, non avendo finora le nostre indagini potuto penetrare nello spessore essa che appena per qualche chilometro.

Quali elementi compongono il Sole, e sopratutto il suo nucleo centrale? ?.... Parecchie, le teorie avanzate in proposito; molte di esse, però, si possono ritenere ormai definitivamente cadute e delle altre, nessuna è tale da poter essere universalmente accettata.

Così furono parecchie le ipotesi prospettate sulle origini del calore solare, ma nessuna, finora, che trovi accoglimento generale. Onde resta tuttora sconosciuta e inesplicabile la origine di quell'enorme quantità di energia che in modo continuo e da migliaia di anni viene irraggiata dal Sole in ogni direzione dello spazio, e di cui arriva a noi una quantità infinitesima rispetto al tutto, ma pur sempre immensa in valore e sufficiente a dar la vita a tutti gli organismi sulla nostra Terra.

Armi e munizioni sotterrate in un campo

I carabinieri di Feletto, in seguito a diligenti indagini venivano a sapere che alcuni sovversivi avevano nascosto delle armi sotterrandole in un campo nei pressi di Paderno.

Fatto scavare nel punto individuato vicino ad un muro di proprietà di certo Francesco Petuzdi, si rinvennero, tre moschetti carichi, e tre bombe S. I. P. E. Vi erano inoltre numerose munizioni per fucili militari.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 830; su Belgio da 111 e 114; su Francia da 126.75 a 127.25; su Londra da 98 a 98.25; su Nuova York da 20.775 a 20.85; su Svizzera da 389 a 392; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 9.75 a 10.25 su Praga da 61.75 a 62.25; su Ungheria da 0.65 a 0.7250; Su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 22.90 a 23.20.

Rendita 76.40, Consolidato 5 per cento 85.85.

Beneficenza

Ass. Madri e Vedove Caduti — Nel trigesimo della morte di Gaspare Parpan: Ant. Parpan e fam. 50.

Padiglione Tullio. — In morte di Maria Caterina Botto: avv. Franc. De Ponte, Avv. Aldo Cabrini, rag. Giov. Furlani, Franc. Pessa 10 caduno.

Errata-corrige. — L'offerta di lire 5 alla Congregazione di Carità, in morte della sig. Maria Del Pino ved. Plaino, anzichè dalla sig. Angelina Pelizzo, è stata fatta dalla sig. Emma Migliavacca.

Associazione «Scuola e Famiglia» — Società Elettrica Friulana 300, Ditta Carlo Delser e fratelli 100 — In morte di Vittoria Brugnara ved. Bisutti: dott. Antonio Colutta 10.

Solenni funebri di un valente educatore

Nel pomeriggio di ieri, partendo dalla casa in via Missionari, seguirono in forma solenne le estreme onoranze alla salma del compianto prof. Giovanni Crichiutti per ben ventisette anni insegnante presso le locali Scuole Normali, e, prima, insegnante presso la Scuola Normale di Gemona e poi di Sacile dove quest'ultima era stata trasferita.

Il largo intervento di persone di ogni ceto e condizione, fu una riprova di quanta stima e quanta amicizia aveva saputo circondarsi l'estinto.

Il lunghissimo corteo era aperto dalle rappresentanze con bandiere della Associazione «Scuola e Famiglia», del Ginnasio-Liceo, delle Scuole Tecniche, dell'Istituto Tecnico ed infine da tutte le alunne della scuole Normali e Complementari, seguite dal corpo insegnante.

Notammo poscia, portate a mano le corone delle R. Scuole Normali del consiglio direttivo delle Scuole stesse, della sezione di Agraria annessa alle Normali, degli allievi della II. A delle Scuole Tecniche, dei cognati Giacinto e Amelia. Preceduta dal clero, incedeva l'autovettura portante la bara sulla quale posava la corona della famiglia. Reggevano i cordoni: l'assessore comunale alla istruzione, prof. del Piero, il gr. uff. prof. D. Pecile per la sezione di Agraria, l'alunna delle Normali Giovanna Cossettini, il comm. prof. G. B. Garassini direttore delle Scuole Normali, il R. Provveditore agli studi cav. prof. Gentile e la prof. Vincenzina Zennari.

Seguivano i congiunti, i capi Istituto e numerosi insegnanti degli istituti scolastici cittadini, uno stuolo di signore e signorine in gramaglie, e numerosi amici, conoscenti, estimatori del defunto.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, il corteo si ricompose e procedette verso il Camposanto. A Porta Venezia portarono l'estremo vale alla salma lagrimata, il comm. prof. Garassini con elevate e toccanti parole, il R. Provveditore agli studi il gr. uff. Pecile, un'alunna delle Normali e una del Corso d'Agraria, a nome di tutte le compagne che piangono il loro buon professore.

Poscia, le spoglie del prof. Giovanni Crichiutti furono accompagnate alla pace del Camposanto.

Ordinanze dei giudici delle Tutele per le pensioni di guerra

Allo scopo di rendere più sollecita l'esecuzione delle ordinanze emesse dai Giudici delle Tutele in materia di pensioni di guerra, e di evitare i danni che potrebbero derivare agli orfani o agli Enti dell'eventuale tardiva esecuzione delle ordinanze predette;

fu disposto che ordinanze medesime dovranno d'ora innanzi essere direttamente trasmesse alle competenti delegazioni del Tesoro, le quali vi daranno immediata provvisoria esecuzione.

Le predette ordinanze, a cura delle competenti delegazioni del Tesoro, saranno poi trasmesse insieme con la relazione dei provvedimenti adottati per ogni singola partita di pensione, al sottosegretariato di Stato per le pensioni, il quale provvederà alla emissione dei prescritti ruoli di variazione.

Sentenza Mocenigo confermata

La Corte d'Appello di Venezia ha riconfermata la sentenza con cui il Tribunale di Udine aveva assolto la Ditta Mocenigo dalla imputazione di truffa e falso in danno dell'Erario nei riguardi della denuncia danni di guerra.

Sono stati assolti i firmatari garanti della denuncia signori Sabadini, Basevi e co de Puppi.

Le imprese di Vasilico

Narrammo ieri del movimentato arresto del pregiudicato Francesco Vasilico, per opera del bravo appuntato Bortoluzzi, apprendiamo ora altri particolari: La bicicletta del sig. Del Gobbo, che il Vasilico aveva involata dinanzi all'osteria «Alla Rosa» in via Aquileia, era stata da lui affidata al fornaio Alessandro Modesti, abitante in via Villalta, il quale a sua volta si affrettò a rimetterla per la vendita a un vagabondo, certo Moretti, che ora è ricercato in provincia.

Il Modestini fu arrestato e condotto all'Asilo Ospitale di Via Porta, a tener compagnia al Vasilicò.

Cartoleria e pornografia

In seguito alle recenti disposizioni Ministeriali la Pubblica Sicurezza ha fatto una visita per le cartolerie della città onde verificare se vi fossero pubblicazioni o stampe pornografiche. Alla Cartoleria Miani sequestrarono due figure di donna ed alla Cartoleria Masolini in piazza S. Cristoforo una «Ninfa» e un quadro «Giorno rosso».

La Famiglia ed i parenti tutti del compianto

Gerolamo Variola

fu Francesco

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Codroipo, 7 marzo 1923.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Il IV. Concerto degli Amici della Musica

La «Società degli Amici della Musica» ha offerto ieri sera ai propri soci il IV concerto dell'annata, presentando loro il «Quartetto Ungherese»: Emeric Valdbauer (I. violino), Jean De Temesvary (II. violino), Egon Kornstein (viola), Eugène De Keppely (violoncello).

La sala del «Sociale» risuonò di applausi fragorosi e continui ai virtuosi ammirevoli che, stretti insieme nell'organismo inscindibile del loro concerto, sanno raggiungere un equilibrio di toni ed una omogeneità perfetta.

Se ci è consentito un piccolo raffronto con il «Quartetto Lehner» che abbiamo avuto occasione di sentire tempo addietro, vorremmo dire che il «Quartetto Ungherese» non raggiunge forse quella affinata intuizione stilistica nel grado superlativo del primo, ma possiede in ogni modo una indiscutibile perizia tecnica ed un affiatamento assoluto.

Il programma, ottimamente scelto, comprendeva il «Quartetto in re minore» di Mozart (fra quelli dedicati ad Hydn) che è di una purezza assoluta; vera gemma di spontaneità e di limpidezza meravigliosa; indi il «Quartetto in sol minore» (op. 10) di Debussy che dice tutta la finezza dell'armonia ed il senso delicato di sonorità che rappresentano le caratteristiche spiccate del grande innovatore della scuola moderna francese; ed infine il «Quartetto in re maggiore» (op. 11) del Tschaikowsky che, senza tema di esagerare, possiamo dire sia veramente l'espressione più pura dell'anima fortissima di questo grande compositore.

Nell'esecuzione impeccabile di ciascun numero e particolarmente nell' «andante cantabile» del Tschaikowsky, i quattro artisti nobilissimi brillarono per le loro perspicue qualità individuali oltrechè per l'equilibrio del loro insieme, e raccolsero, dopo ogni tempo, una larga ed abbondante messe di applausi sinceri e calorosi da parte di tutto l'eletto ed elegante uditorio.

C. Gr.

Veglia Mezza Quaresima

Domani sera il Teatro Sociale aprirà i suoi battenti per la grande Veglia di Mezza Quaresima. L'orchestra Marcotti svolgerà uno scelto repertorio.

La sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata a giorno.

«Otello» e «Sonnambula»

Come già annunciammo, prossimamente avremo al Sociale una stagione d'Opera con l'«Otello» e la «Sonnambula». Oltre agli abbonamenti per l'intera Stagione, sono aperte anche le vendite delle poltrone, posti numerati ecc.

Arte e musica al Tomadini

Domani, metà quaresima alle ore 16 pom. si rinnova l'esecuzione del Melodramma «Tarcisio» insistentemente domandato da intelligenti in arte.

Per sopperire, almeno in parte, alle spese si determinò il contributo di lire 5 per i primi posti e di lire 3 per i secondi. I biglietti numerati si trovano presso la Cartoleria Gremese. Via Cavour.

S. Tomaso d'Asquino

Stasera alle 20.30, nella sala del Circolo «Lelio Michelini», il dott. Umberto Selan terrà una conferenza sul tema: «S. Tomaso d'Asquino».

CINEMA EDEN

Da oggi si iniziano le tanto attese rappresentazioni de **«La Peste a Firenze»**. Grandioso dramma di amore a sfondo storico. Concezione magnifica che agli elementi terreni unisce quelli spirituali e passioni potenti frappone alle più superbe idealità umane.

Ricchissima messa in scena all'epoca di Lorenzo dei Medici. Interprete principale la grande «Elena Richter». Accompagnamento di orchestra.

CINEMA CECCHINI

Film della Fortuna: Serie n. 13.a; Numero vincente 277.

Questa sera, la meravigliosa film d'arte **«Vittima»**. Grandioso dramma passionale interpretato dall'eletta attrice «Vera Vergani». Sfarzosa insuperabile messa in scena. Novità assoluta. — Scelto accompagnamento orchestrale.

Prossimamente la grandiosa film: **«I tre moschettieri»**. — Continuata distribuzione «Gratis» dei tagliandi numerati per concorrere alla vincita dei vistosi premi della film della fortuna.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettato l'ultimo episodio della grande film di avventure: **Buffalo Bill»**, dal titolo: «Il rogo del malvagio».

Precederà il riassunto degli episodi precedenti. — Quanto prima la grandiosa film: Cherchez la femme.

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:
1. N. N.: Marcia;
2. Linche: Primavera, valtzer;
3. Suppè: Poeta e Contadino, sinfonia;
4. Thomas: Mignon, fantasia;
5. Bizet: L'Alesienne: I. Suite;
6. Flotow: Marta, fantasia;
7. Saint-Saens: Danze Macabre;
8. One step. Finale.

La Francia occupa altri paesi
La solenne seduta al Reichstag

Nuovi paesi tedeschi occupati dalla cavalleria francese

BERLINO, 7. — Il «Wolf Bureau» pubblica:

Le autorità militari francesi hanno restituito alla succursale della Reichsbank di Dusseldorf le pietre per imprimere la carta-moneta, che erano state sequestrate il 24 febbraio ed hanno autorizzato l'invio a Colonia. Continuano i movimenti di truppe a sud di Elberfeld. Wipper Fuerth è stata occupata stamane dalla cavalleria francese; parecchi distaccamenti di cavalleria avanzano su Gummerbach.

Il governo inglese si mostra preoccupato

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) *Il primo ministro Bonar Law ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che non vi è alcun cambiamento nella politica del governo. Il Governo, ha soggiunto l'oratore, non crede che un intervento abbia attualmente una qualsiasi utilità; la Francia lo riterrebbe un atto ostile e, comunque noi non siamo disposti ad intervenire. Bonar Law ha poi detto che la sistemazione delle riparazioni è una questione europea, nella quale l'Inghilterra è interessata e sulla quale essa dovrà dire la sua parola, ed ha concluso dichiarando che il governo condivide la viva inquietudine che l'impresa della Ruhr causa alla Camera. Gli uomini di Stato francesi credono che la pressione esercitata nella Ruhr avrà un effetto sulla Germania e fino a quando avranno tale convinzione, è inutile che l'Inghilterra offra la sua mediazione.*

Alla camera tedesca
Il discorso di Cuno incita alla resistenza

BERLINO, 7. — Ieri è seguita l'attesa riunione del Reichstag, convocato per le dichiarazioni del cancelliere Cuno in merito alle ultime occupazioni francesi.

Fuori, sulla piazza, la folla aveva cominciato a raccogliersi fin dalle prime ore del pomeriggio, aumentando a mano a mano che l'ora dell'inizio della seduta si approssimava. Numerosissime le rappresentanze diplomatiche che, per l'insufficienza della tribuna dovettero distribuirsi sulle gradinate di accesso. Al completo erano anche le rappresentanze degli Stati tedeschi.

Nell'aula regna grande nervosismo.

Il cancelliere parla sulle ultime occupazioni francesi sulla destra del Reno.

Finora il Governo francese ha subito nella Ruhr delle gravi delusioni. Esso continua però nella sua tattica con brutale coerenza. Noi constatiamo queste brutalità e le additiamo al mondo intero, come un segnale di allarme. Queste violentazioni non sono state commesse senza lasciare traccia nel nostro popolo. Un popolo civile viene calpestato dalla Francia in tempo di pace e contro tutti i diritti senza che le altre nazioni muovano un dito. Se il diritto alla vita dei popoli non è destinato a diventare una illusione, abbiamo il dovere di denunciare a tutto il mondo, il martirio che al nostro popolo viene inflitto.

Il cancelliere esamina quindi quanto ha ottenuto la Francia con la sua azione violenta. Nulla, dice; la sua spedizione è stata completamente passiva. Un solo effetto ha ottenuto: la volontà di difesa dell'intera popolazione sul Reno e sulla Ruhr è diventata di acciaio. Col semplice possesso di un territorio, il problema dello sfruttamento non è per nulla risolto.

Noi proclamiamo oggi — esclama Cuno — ancora più forte che mai la volontà e la necessità della resistenza passiva (*applausi vivissimi*), della lotta contro la ingiustizia. Noi non ci stancheremo di continuare questa resistenza fino a quando una pace ragionevole e reale potrà essere assicurata.

L'azione per sostenere il marco sarà da noi continuata, come pure la lotta contro gli speculatori. Alla classe proletaria noi rivolgiamo caldi appelli a sottoscrivere al nostro prestito in oro. Noi speriamo che lo spirito di resistenza che si manifesta in tutte le classi della popolazione sul Reno e nella Ruhr, si diffonda il più possibile anche nelle popolazioni dei territori non occupati. Noi dobbiamo rinunziare a tutte le divergenze di parte.

E parlando delle voci di trattative, il cancelliere dice con forza, tra generali applausi: basta con le chiacchiere. Questi inviti non devono essere indirizzati al popolo tedesco, ma alla Francia. Fare delle offerte non spetta a noi, e la cosa sarebbe del resto impossibile, perchè l'occupazione della Ruhr rende difficilissimo calcolare la nostra solvibilità. Se ci sarà proposta una via che ci dia la possibilità di una discussione aperta, a condizioni di eguaglianza, il Governo accetterà di seguire questa via. Il Governo però non porrà mai la sua firma sotto un accord qualunque, che non possa poi essere mantenuto. (*Applausi*). Noi non daremo mai il nostro consenso ad un regolamento qualsiasi che miri a staccare illegalmente i territori tedeschi dall'impero o che non restituisca in libertà i cittadini tedeschi condannati.

Poincarè pone la questione di fiducia sulla ferma militare

PARIGI, 6. — Durante la discussione della legge sul reclutamento, il Senato ha respinto per alzata di mano un emendamento proponente di portare a due anni la duranta del servizio militare. Un altro emendamento presentato dal generale Taufebbe, tende a fissare la durata del servizio ad un anno.

Il presidente del Consiglio Poincarè annuncia che porrà la questione di fiducia sulla durata del servizio militare a 18 mesi.

Dopo i discorsi di vari altri oratori, la Camera respinse con 194 voti contro 108 l'emedamento del generale Taufebbe, non accettato dal governo.

In seguito a questo, il Consiglio dei ministri ha deciso di tratenere la classe del 1921 fino al 31 maggio.

Due aviatori inglesi rilasciati dai turchi

LONDRA, 6. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: Le autorità turche hanno consegnato ieri a Smirne alle autorità navali britanniche, i due ufficiali aviatori che erano stati costretti ad atterrare a Cianak nel dicembre scorso.

L'esumazione dei francesi caduti sul fronte italiano

ROMA, 6. — L'ambasciatore Barrère ha rivolto all'on. Mussolini, Presidente del Consiglio, per conto del suo Governo, parole di ringraziamento commosse e calorose per l'appoggio che la missione militare francese, incaricata della esumazione dei corpi dei militari francesi caduti al nostro fronte, ha trovato presso il Governo e per la cordialità riverente con cui truppe, popolazioni e autorità comunali di città grandi e piccole hanno preso parte alle cerimonie in onore dei gloriosi caduti.

Il monumento al Fante e il pensiero del governo

ROMA, 7. — A proposito di rinnovate polemiche sui giornali e riviste su Monumento al fante è bene rilevare che la deliberazione del Presidente del Consiglio, comunicata già a S. E. il generale Caviglia, è da considerarsi definitiva. Come già ebbe occasione di dire allo stesso generale, il Presidnete del Consiglio pensa che la memoria dei fanti eroici caduti sul Carso ed altrove si onora con le opere severe e non tanto con monumenti più o meno teatrali; e che in secondo luogo, data la situazione della finanza, la spesa ingente richiesta dal progetto in discussione apparirebbe assurdo e incontrasto con i propositi e con la politica generale del Governo.

L'Ente Morale farà bene dunque a prendere atto della decisione del Presidente del Consiglio ed a ricordare che la zona del San Michele è stata già dichiarata zona sacra e monumento nazionale.

Nuovi membri del gran Consiglio fascista

In seguito all'avvenuta fusione della Associaz. Nazionalista italiana nel partito nazionale fascista, il presidente dei ministri on. Mussolini ha deciso di chiamare a far parte del Gran Consiglio fascista, a cominciare dal 12 aprile, l'on. Federzoni e Maurizio Maraviglia. Il sottosegretario di Stato on. Rocco parteciperà ai lavori del Gran Consiglio fascista, tutte le volte che S. E. il presidente lo inviterà per riferire su speciali argomenti e per determinate circostanze.

L'avv. Maurizio Maraviglia entra inoltre a far parte, quale segretario politico aggiunto, della segreteria politica del partito fascista che risulta così costituita: Michele Bianchi segretario politico generale; Nicolà Sansanelli segretario politico generale interino; Giuseppe Bastianini, Pietro Bolzon, Maurizi oMaraviglia, Massimo Rocca, Achille Starace, e Attilio Teruzzi, segretari politici aggiunti.

Il segretario politico generale destinerà i compit ida assegnar i ai segretari politici aggiunti. La segreteria amministrativa del partito fascista resta affidata al comm. Giovanni Marinelli. Sindaci revisori dei conti avv. Giuseppe Aversa, dott. Giuseppe Lantini ed avv. Arnaldo Tarantini.

Notizie in breve

— Ieri, il sottosegretario alla guerra on. Bonardi, accompagnato dal prefetto e da altre autorità, ha visiato lo stabilimento della Metallurgica bresciana, vivamente applaudito dagli operai. S. E. ha pronunciato un discorso che è un inno al lavoro, mercè cui l'Italia, salvata dal cuore, dalla mente, dalla mano ferma di Benito Mussolini, risorgerà più bella, più forte, più grande con l'aureola della sublime Vittoria. Il discorso è stato salutato alla fine da imponenti generali acclamazioni.

— A Caltanisetta, l'on. Paolucci, accolto al suo arrivo con musiche e bandiere e acclamazioni continue, ha consegnato al 76. Fanteria una medaglia d'oro offerta dalla locale sezioni nazionalista col generoso contributo della città. La cerimonia si è svolta nel Teatro Regina Margherita. L'on. Paolucci vi ha pronunciato un elevato discorso inneggiante ai destini della Patria. Durante la cerimonia, la banda municipale ha suonato l'nino reale fra le acclamazioni della folla all'Italia ed all'on. Mussolini.

— Fu arrestato a Roma tal Dino Evangelisti e suo fratello, di Bologna quali avevano aperto un istituto di «Credito fiduciario» che svolgeva la sua attività in tutta Italia. Questo istituto «rendeva» a rate Buoni del Tesoro incassando un primo acconto di lire 10 a titolo di commissione ed accettava quindi i pagamenti rateali, per..... non consegnare il buono a pagamento totale effettuato. Furono così truffate oltre 5000 persone per circa 300 mila lire. L'Evangelisti è un pregiudicato in fatto di truffe.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Le riforme scolastiche approvate dal Consiglio dei ministri

ROMA, 6. — Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi, presieduto dall'on. Mussolini e present tutti i membri del gabinetto, il ministro della P. I. on. Gentile ha presentato ed illustrato una serie di importanti provvedimenti riguardanti vari campi della pubblica istruzione, tutti, dopo ampia discussione, approvati. Ne facciamo una breve enumerazione:

EDUCAZIONE FISICA

1. Schema di decreto per il quale si istituisce l'Ente nazionale per l'educazione fisica annesso agli studi superiori di Milano. Per esso, la preparazione fisica degli studenti delle Scuole Medie è tolta dalle chiuse e disadatte aule scolastiche e portata in ambiente più rispondente alle sue esigenze, e affidata ad un ente autonomo sotto l'alta sorveglianza del ministro della P. I. — Il decreto fa obbligo della costruzione in ogni centro di scuola media, di capaci palestre, stadii, campi di giuoco, servizi igienici. Il decreto contiene anche le nomine per il Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale, che risulta composto di benemeriti della educazione fisica. A rappresentare in esso il Governo, è chiamato il prof. comm. Andrea Franzoni di Milano, ideatore di una grande recente istituzione sportiva e civile: «La casa dei giovani». Il decreto provvede anche alla sistemazione del personale insegnante attuale, in modo che nessuno ne possa aver danno — sia collocando a riposo con equo assegno quanti hanno raggiunto i limiti di età e pensione, sia facendone assumere una parte in servizio dal nuovo ente, sia destinando altri a nuovi uffici.

ISTITUTI EDUCATIVI A PISINO E ZARA

2. Due decreti: uno che istituisce ottanta posti completamente gratuiti presso il Convitto di Pisino, per giovanetti slavi della Venezia Giulia, i quali intendano dedicarsi agli studi secodari; l'altro che istituisce quaranta posti, sia pure completamente gratuiti, presso il convitto femminile di S. Demetrio in Zara. I due provvedimenti, che importeranno per l'erario una spesa di lire 350 mila, hanno un carattere squisitamente politico di affermazione e propaganda nazionale.

L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

3. Con nuovo ordinamento, l'Accademia della Crusca avrà funzioni diverse. Diminuita nel numero dei suoi componenti, dovrà curare l'edizione critica degli scrittori italiani dei primi secoli e di vocabolari della lingua italiana. Per questo compito le verrà data una dotazione annua di lire 24 mila. L'Accademia avrà sede presso la Biblioteca Ricciardiana di Firenze della quale assumerà la conservazione e l'incremento.

PERSONALE INSEGNANTE

4. Decreto sull'esonero e trattamento di quiescenza degli insegnanti dell' Università e delle Scuole Superiori e del personale di categorie assimilate. L'articolo primo stabilisce che entro il 31 dicembre 1923 saranno dispensati dal servizio i professori straordinari e ordinari delle R. Università e dei R. Istituti Superiori, i sopraintendenti ai monumenti, agl iscavi, ai Musei archeologici e moderni ed agli oggetti d'arte i quali si trovino in una delle seguenti condizioni: a) di non poter più adempiere con efficacia al loro ufficio — b) di aver dimostrata scarsa assiduità e diligenza nell'insegnamento e di aver contravvenuto abitualmente agli altri obblighi di legge — c) di avere esercitato le proprie funzioni in modo da menomare la dignità del grado ovvero da demeritare la pubblica stima e fiducia nella loro opera.

Un altro decreto concede l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie della lingua [illegible]esca a chi abbia conseguito il relativo diploma presso università austriache dopo il primo novembre 1918 e non oltre il 31 dicembre 1923, però date certe formalità e dopo prove integrative da superarsi presso l'Università di Padova.

RICORSI E CONCORSI DEI MAESTRI ELEMENTARI

Tre provvedimenti approvò il Consiglio dei ministri nei riguardi dei maestri elementari.

I. Per dare sollecita la risoluzione dei ricorsi (ne giacciono, presso la Giunta competente da due anni!); al che provvede uno schema di decreto di soli sei articoli;

II. Per disciplinare i concorsi magistrali, che d'ora innanzi non avranno più luogo soltanto per titoli, ma sibbene obbligatoriamente per titoli e per esami. Una eliminazione dei concorrenti sarà fatta con l'esame scritto; una seconda con l'esame orale; e infine, solo nei riguardi dei concorrenti che avranno superato ambedue le prove si procederà alla valutazione dei titoli. La durata dell'efficacia delle graduatorie sarà di due anni anzichè di uno; cosicchè concorsi ed esami si effettueranno ogni biennio. L'esame scritto potrà tenersi non solo nel capoluogo della regione, ma anche in capoluoghi di provincia. — Entro il maggio prossimo saranno banditi concorsi speciali fra i maestri e le maestre che, pure essendo nelle condizioni per partecipare ai concorsi magistrali speciali del 1919 per ex-combattenti e per maestre danneggiate dalla guerra, non poterono tuttavia parteciparvi per ragioni non dipendenti dalla loro volontà.

III. Regolamento per i concorsi a Direttore didattico governativo, che permetterà di indire al più presto i concorsi per i numerosissimi posti vacanti in questo ruolo fin dal 1919. Il nuovo regolamento, allargando la sfera di competenza dei nuovi direttori didattici, richiede che, a tale servizio siano preposte persone ancor giovani, attive ed energiche, capaci di esplicare opera vigile e pronta. Per questa ragione, il limite di età per l'ammissione a concorso è abbassato da 50 a 40 anni; e importanti innovazioni sono pure arrecate al programma di esame.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Fu approvato un decreto sull'esame dei libri di testo per l'istruzione primaria e popolare, in forza del quale, anzichè ad una commissione unica per tutta l'Italia, l'esame stesso sarà affidato a commissioni regionali presiedute dai provveditori agli studi. Chi presenta libri di testo per tale esame, pagherà la tassa di lire 75 per ogni volume destinato alle due prime classi elementari e di 100 per ogni altro volume.

Un altro schema di decreto riguarda l'assetto del personale nell' Amministrazione della Pubblica Istruzione, divenuto esuberante in seguito alla radicale e razionale riduzione d iorganici che il ministro ebbe a promuovere fino dallo scorso dicembre.

Un altro decreto riguarda gli Istituti superiori di magistero di Firenze e di Roma, i quali d'ora innanzi avranno funzioni e grado di veri e propri Istituti universitari, cui potranno iscriversi non soltanto donne (come fino ad oggi) ma tanto uomini che donne. Il nuovo ordinamento entrerà in vigore al principio dell'anno scolastico 1923.

Altri decreti riguardano il contributo degli Enti locali al mantenimento delle Scuole medie; la soppressione dei corsi magistrali annessi ai ginnasi isolati e delle sezioni moderne dei ginnasi licei.

IN ALTRI CAMPI

Il Consiglio, dopo questa serie di provvedimenti proposti dal Ministro della Pubblica Istruzione, passò ad altri campi, ed approvò quattro disegni di legge che interessano le colonie; parecchi provvedimenti proposti dal ministro della guerra, generalissimo Diaz, per riformare il servizio di leva, ed altri e per altri servizi dell' esercito. In base ai provvedimenti sulla leva, i Consigli di leva che costituiscono il collegio giudicante sulla idoneità al servizio militare e sui diritti degli inscritti, vengono ridotti da 245 a 72, cioè ad uno per provincia, senza con ciò danneggiare, anzi avvantaggiando le popolazioni.

Fra i vari altri schemi di decreto approvati, notiamo quelli del ministro dei Lavori pubblici, on. Cavazzoni, diretti: l'uno ad assicurare la continuazione dei sussidi ai disoccupati nelle nuove provincie; l'altro a favorire l'esecuzione dei lavori di pubblica utilità nella provincia di Zara.

Una serie di altri provvedimenti e relativi schemi di decreti legge approvò il Consiglio, anche finanziari, fra cui notevole quello sulla riduzione del dazio per il petrolio destinato alla moto-aratura.

La prossima seduta seguirà sabato.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.
Domenico Del Bianco, gerente respons.

All'Ill.mo Dott. cav. Giuseppe Palese Agente Principale delle Assicurazioni Generali di Venezia . . . GEMONA

Mi è gradito e doveroso insieme porgere a Lei ed alla Spettabile Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia un vivo e sentito ringraziamento per il modo sollecito, cortese e sotto ogni aspetto ammirevole, con cui, da parte della Spettabile Società, vennero iniziate, condotte e ultimate le pratiche per il risarcimento dei danni subiti da questo Comune in seguito all'incendio testè sviluppatosi nel Palazzo Municipale di Tarcento.

Ho ammirato la squisita e non comune correntezza con cui l'on. Direzione Generale, mercè il cortese e validissimo interessamento di V. S. Ill.ma, volle definita la pratica, correntezza che se da un lato è chiarissima prova di larghezza di vedute e di modernità di intenti, dimostra — dall'altro — l'alto concetto che ha l'on. Direzione della Società della funzione sociale degli Istituti di Assicurazione.

Con rinnovati ringraziamenti gradisca, Egregio dottore, l'espressione della mia massima [illegible] e considerazione.

Il Sindaco di Tarcento
P. TONCHIA